

LIBERO



castigat ridendo mores

Segreteria Aziendale e Provinciale: Via della Montagnola 37, 30174 Venezia Mestre
telefono: 0415441133- e-mail: segreteria@liberosinfub.com

Volantino n° 6/2023 del 19 aprile 2023

Piano "ACQUA ALTA"

**CON GUANTI, IMPERMEABILE E STIVALI,
QUANDO IL MARE SALE SEMPRE PIU' SU...**



Dopo l'Acqua Alta record di novembre 2019, la direzione Intesa Sanpaolo si è subito mobilitata per approntare un sistema sicuro, certo ed efficiente di prevenzione, onde evitare i consistenti danni alle infrastrutture.

Parliamo in particolare delle filiali che insistono nella laguna di Venezia, come le filiali di Piazzale Roma, Murano, Chioggia (ma non solo).

A distanza di soli 3 anni, il cambio di 3 governi, la scomparsa della regina Elisabetta e il divorzio di Totti e I lary (scegliete voi qual è la disgrazia maggiore), ecco sfornato un interessante metodo "fai da te".

La direzione *torino-milano-centrica*, probabilmente influenzata dagli studi sulle acque alte dei navigli e dagli studi scolastici sugli affluenti di destra e di sinistra del Po, ha partorito una soluzione casalinga di paratie mobili, ma non a compressione di aria come il Mose, bensì a sollevamento braccia, "modello Sansone", se vogliamo rimanere in tema biblico.

In sostanza le classiche paratie che diversi veneziani e chioggiotti utilizzano da decenni per bloccare l'acqua davanti alle porte di case e negozi.

Fin qui, nessuna stranezza (a parte l'inusitata celerità con la quale si è escogitata questa soluzione, roba da far impallidire gli scienziati del CERN).

Il fatto curioso è che la decisione di "quando" installare le paratie, nonché la loro posa in opera, siano demandate... ai dipendenti.

In fase d'ideazione avevamo perorato una soluzione che ci appariva logica (e questo dev'esser stato il nostro errore): ricorrere ad una società di vigilanza che, allertata dal centro maree, avrebbe inviato propri agenti a collocare queste paratie, oltretutto piuttosto pesantucce.

Negativo: i nostri manager hanno pensato che saranno i responsabili di filiale a decidere quando agire: in base evidentemente alle esperienze personali o ai segnali procurati dai reumatismi articolari dovuti all'umidità.

Una volta assunta la decisione, saranno poi i colleghi della filiale -suddivisi in squadre di emergenza- ad intervenire, dotati (udite udite) anche di... guanti, impermeabili e stivaloni!

Ebbene sì, l'ISP teme che i colleghi possano sentire freddo alle mani, bagnare l'abito elegante da lavoro e patire l'umido ai piedi. Non si spiegherebbe altrimenti a cosa diavolo possano servire i guanti (in pelle, di lana? di gomma per lavare i piatti?), l'impermeabile e gli stivali, visto che:

- **al momento dell'installazione delle paratie, non è detto e che piova e l'acqua alta non dovrebbe esserci (se le paratie vengono installate dopo che l'acqua ha invaso i locali è opportuno fornire anche le paperelle, in modo tale da creare quell'effetto lacustre tanto caro ai turisti), quindi guanti, impermeabile e stivali sono inutili;**
- **quando invece bisogna toglierle, l'acqua alta non c'è più e quindi, anche in questo caso, guanti, impermeabile e stivali sono altrettanto inutili.**

Da diversi mesi abbiamo segnalato: che l'acqua alta può arrivare anche di notte; che anche l'innalzamento del Mo.S.E. non è sempre prevedibile; che le paratie sono pesanti e ingombranti ed è quindi facile farsi male; che ormai non ci sono più commessi assunti per compiti di fatica, etc. etc.. Niente da fare: abbiamo capito che l'umidità provoca danni irreparabili non solo a Venezia, ma anche a Milano (e non solo ai cervicali!).

Abbiamo perciò scritto alla direzione che:

- **Non ci può essere responsabilità derivante dalla decisione di posa delle paratie;**
- **Non ci può essere responsabilità sul "come" sono posate le paratie;**
- **La responsabilità datoriale è invece chiara in merito ad eventuali infortuni conseguenti al maneggio delle stesse.**

Chiediamo a tutti i lavoratori che dovessero essere coinvolti nelle squadre di emergenza di essere chiari ed espliciti sulle proprie capacità fisiche (attenti che si piange poi con la sciatica!) e di avvisarci per eventuali "alte" pressioni.

Ci auguriamo che il Mose renda tutto ciò superfluo, ma non possiamo esimerci dall'esecrare l'ennesimo scaricabarile sulle spalle dei lavoratori anche per attività che esulano completamente dal loro lavoro: di questo passo chiederanno anche il rifacimento tetti se piove dentro le filiali e lo spurgo fogne se si sente un po' di puzza (a quando la rimozione della neve dalle coperture degli edifici aziendali?)!

Infine, abbiamo colto l'occasione della predisposizione del "piano paratie" per far notare che l'acqua alta è uno dei pochi modi per avere i pavimenti puliti, vista la situazione ormai tragica delle pulizie, chiedendo di inserirla almeno come pulizia straordinaria (al momento però non abbiamo ancora ricevuto risposta, bisognerà attendere i soliti 3 anni).